



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE

SETTORE PROTEZIONE CIVILE REGIONALE

Responsabile di settore Bernardo MAZZANTI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 8656 del 21-05-2021

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 19247 - Data adozione: 29/09/2022

Oggetto: DGR 911/2022. Modalità tecniche per la valutazione, approvazione, aggiornamento, revisione e monitoraggio dei piani comunali di protezione civile.

Il presente atto è pubblicato integralmente sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 29/09/2022

Numero interno di proposta: 2022AD021376

IL DIRIGENTE

Visto il Decreto legislativo n. 1/2018 “Codice della Protezione Civile” e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale n. 45 del 25/06/2020 “Sistema regionale della protezione civile e disciplina delle relative attività, pubblicata sul Burt n. 58 del 26/06/2020, entrata in vigore l’11/07/2020 e le modifiche apportate con la legge regionale n. 29 del 5/08/2021 pubblicata sul Burt n. 74 dell’11/08/2021;

Preso atto che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30/04/2021 è stata approvata la Direttiva relativa agli “Indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali” in attuazione dell’articolo 18 Codice;

Vista la Delibera n. 911 del 01/08/2022 con cui la Regione ha approvato, ai sensi dell’articolo 7 comma 3 Legge Regionale n. 45/2020 e della DPCM 30/04/2021, gli indirizzi regionali per i piani comunali, recependo quelli previsti dalla medesima Direttiva, con particolare riguardo ai paragrafi:

- 2 - contenuti del piano di protezione civile comunale
- 3 - pianificazioni specifiche di protezione civile
- 4 - approvazione, aggiornamento, revisione, monitoraggio e valutazione
- 7 - coordinamento della pianificazione e programmazione territoriale con i piani di protezione civile
- 8 - partecipazione dei cittadini all’attività di pianificazione di protezione civile per il livello territoriale comunale;

Preso atto che la Delibera n. 911 del 01/08/2022 al punto 2 ha altresì rinviato ad un decreto del Settore Protezione civile regionale le modalità tecniche per l’approvazione, aggiornamento, revisione, monitoraggio e valutazione dei piani comunali, con particolare riguardo all’autovalutazione;

Ritenuto di definire le predette modalità tecniche per l’approvazione, aggiornamento, revisione, monitoraggio e valutazione dei piani comunali, con particolare riguardo all’autovalutazione, come riportate nell’allegato 1 al presente decreto;

DECRETA

1. di approvare le modalità tecniche per l’approvazione, aggiornamento, revisione, monitoraggio e valutazione dei piani comunali, con particolare riguardo all’autovalutazione di cui rispettivamente ai paragrafi 4.1 (approvazione), 4.2 (aggiornamento e revisione), 4.3 (monitoraggio) e 4.4 (valutazione) dell’allegato tecnico della DPCM 30/04/2021, come riportate nell’allegato 1 al presente decreto;
2. di stabilire le seguenti disposizioni transitorie:
 - a) le modalità dell’allegato 1 si applicano per i piani comunali a partire dal 1/11/2022;
 - b) per i piani comunali trasmessi prima del 1/11/2022 dai predetti organi, ma non ancora valutati dalla Regione sebbene trasmessi formalmente con PEC a questo Settore, verrà comunque effettuata una valutazione del piano secondo quanto previsto dall’allegato 1: a tal fine il Settore convoca una riunione con l’Ente, anche in modalità digitale, al fine di verificare nel modo più rapido possibile la rispondenza del piano con le nuove modalità di valutazione; per tali piani la scadenza della fase istruttoria di cui all’allegato 1 decorre a partire dal 1/11/2022;
3. di approvare la scheda di autovalutazione del piano di protezione civile comunale, allegato 2;

4. di comunicare il presente provvedimento a tutti i Comuni e Unioni di Comuni toscani, alle Province e alla Città Metropolitana di Firenze.

Il presente atto è pubblicato integralmente sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della LR 23/2007.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei confronti dell'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

Il Dirigente

Allegati n. 2

1

Procedure

5f3db8d9ae4163995cc15fc3b2716bf736f488d088e7c9c41743a82cfcde5111

2

Scheda autovalutazione piano comunale

1b2a8ecf7efcb3e0bccb290370e84ba4e434df527be477ae4c4ae45a43f81baf

CERTIFICAZIONE

MODALITA' DI VALUTAZIONE, APPROVAZIONE, AGGIORNAMENTO E MONITORAGGIO DEI PIANI COMUNALI

(paragrafi 4.2, 4.3 e 4.4 Allegato tecnico DPCM 30/04/2021 e Delibera G.R. n. 911/2022)

1. MODELLO DI AUTOVALUTAZIONE

L'Ente responsabile del piano procede ad una sua preliminare verifica di congruità ed adeguatezza come previsto dal paragrafo 4.4 dell'allegato tecnico della Direttiva 30/04/2021, secondo la "scheda di autovalutazione" di cui all'allegato 2.

La scheda di autovalutazione è funzionale a verificare che il piano di protezione civile rispetti i contenuti minimi essenziali del livello di pianificazione a cui si riferisce, secondo quanto dettagliato dalle Direttive nazionali o regionali in vigore e riportati in sintesi nell'allegato 2.

La scheda di autovalutazione, completata in ogni sua parte, ed in particolare rispetto ai riferimenti dei contenuti presenti nei documenti trasmessi, deve essere trasmessa insieme alla relativa dichiarazione, contestualmente alla proposta piano ai fini della valutazione da parte del competente Settore regionale.

Gli stessi contenuti sono presi a riferimento da parte del Settore Regionale per la procedura di valutazione del piano di cui al paragrafo seguente.

2. PROCEDURA VALUTAZIONE E APPROVAZIONE DEL PIANO

Il processo di predisposizione, valutazione ed approvazione del piano di protezione civile comunale è articolato nelle fasi di seguito riportate:

1. *Predisposizione* della proposta di piano da parte dell'Ente;
2. *Autovalutazione* da parte dell'Ente attraverso la scheda di autovalutazione. Nel caso si rendesse necessario, l'Ente provvede ad un'eventuale integrazione del piano fino a raggiungere un esito positivo nel processo di autovalutazione;
3. *Adozione* della proposta di piano da parte dell'Ente (di norma attraverso una deliberazione di Giunta). Nel caso di gestione associata, l'Unione o l'Ente Capofila adotta preventivamente, mediante delibera consiliare, la "Sezione del piano di protezione civile relativa alla gestione associata": a tal fine questa Sezione viene concordata tra i comuni partecipanti. A seguito dell'approvazione dei singoli piani comunali, la Sezione viene approvata in via definitiva dal Consiglio dell'Unione o dell'ente capofila;
4. *Trasmissione* della proposta di piano adottato e della scheda di autovalutazione, al Settore Protezione Civile della Regione e alla Provincia/Città Metropolitana territorialmente competente. La scheda di autovalutazione è firmata anche dal Sindaco oltre al responsabile dell'ufficio di protezione civile comunale come indicato al successivo punto 8.

In caso di gestione associata di protezione civile la trasmissione dei piani può avvenire unitariamente per tutti i comuni da parte dell'Unione o dell'Ente capofila, purché comprensiva di tutti gli atti di adozione e delle schede di autovalutazione sottoscritte dai singoli Comuni;

5. *Istruttoria*: entro 60 gg dalla ricezione, il Settore Protezione Civile della Regione provvede ad eseguire l'istruttoria del piano, in raccordo con l'ufficio di protezione civile della Provincia/Città Metropolitana, e a trasmetterne l'esito all'Ente tramite apposita nota. L'esito può essere positivo o interlocutorio: in questo secondo caso la nota prevede l'indicazione puntuale delle parti del piano che richiedono chiarimenti/modifiche/integrazioni;
6. *Eventuale integrazione*: solo nel caso in cui l'esito non sia positivo, l'ente proponente dovrà provvedere all'integrazione del documento e provvedere ad una nuova trasmissione del piano al Settore Protezione Civile della Regione e alla Provincia/Città Metropolitana. In tal caso non è necessaria una nuova autovalutazione o adozione. Il Settore regionale provvederà entro 60 gg ad una nuova istruttoria e alla trasmissione dell'esito all'Ente.;
7. *Approvazione*: ricevuto l'esito positivo da parte del Settore Protezione Civile della Regione, il Comune provvede all'approvazione definitiva del piano comunale tramite delibera consiliare. Limitatamente a particolari contenuti tecnici (non organizzativi) la cui modifica si può rendere indispensabile per garantire l'aggiornamento del piano, l'Ente può prevedere, in fase di approvazione del piano, la possibilità di aggiornare queste sezioni anche con atti di Giunta o dirigenziali. Nel caso di gestione associata l'Unione, o l'ente capofila, approva e recepisce definitivamente la "Sezione del piano di protezione civile relativa alla gestione associata" dopo l'approvazione dei singoli piani comunali. In caso di gestione associata svolta mediante convenzione ex art. 30 del TUEL, il

Comune capofila approva e recepisce definitivamente la “Sezione del piano di protezione civile relativa alla gestione associata”, dopo l’approvazione dei singoli piani comunali;

8. *Diffusione*: entro 30 gg dall’approvazione, il piano comunale di protezione civile, comprensivo di tutti i documenti e l’atto di approvazione, deve essere trasmesso in forma digitale a tutti i soggetti istituzionali coinvolti e in particolare al Settore Protezione Civile della Regione, alla Provincia/Città Metropolitana e alla Prefettura competenti. Il Settore Protezione Civile della Regione provvederà ad inoltrare il piano approvato a tutti i settori regionali interessati.

Tutte le comunicazioni di cui sopra dovranno essere trasmesse via PEC.

Il Settore Protezione Civile della Regione ha 60 giorni di tempo dal ricevimento della proposta di piano per eseguire l’istruttoria ed esprimere una valutazione: in mancanza di valutazione da parte del Settore comunicata tramite PEC entro il termine dei 60 giorni, il piano si considera valutato positivamente e l’ente può procedere alla sua definitiva approvazione.

Il Settore Protezione Civile della Regione, nei 60 giorni previsti per l’istruttoria di cui al punto 5, si raccorda con l’ufficio di protezione civile della Provincia/Città Metropolitana per una sua valutazione di rispondenza al proprio piano provinciale/metropolitano e di ambito, e per raccogliere eventuali osservazioni. Di ciò si dà atto nella nota istruttoria trasmessa all’Ente proponente;

Nell’istruttoria del piano il Settore Protezione Civile della Regione può coinvolgere, se ritenuto necessario, altri settori regionali competenti per le diverse tipologie di rischio, gli uffici di protezione civile delle Prefetture, Province limitrofe rispetto a quelle direttamente coinvolte, le Autorità di Distretto, la Direzione Regionale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. Di ciò si dà eventualmente atto nella nota istruttoria trasmessa all’ente.

Con particolare riferimento al rischio sismico, il Settore Protezione Civile della Regione verificherà la rispondenza delle scelte di pianificazione proposte nel piano (strutture e aree deputate alla gestione dell’emergenza) rispetto alle evidenze risultanti dall’ultima versione, se disponibile, dello studio per la Condizione Limite per l’Emergenza per ciascun Comune, nonché l’impiego di eventuali strutture di emergenza che siano state oggetto di interventi per la riduzione della vulnerabilità e che siano stati oggetto di contributo finanziario tramite fondi regionali o nazionali previsti nell’ambito del sistema nazionale di protezione civile.

Una volta approvato il piano, il Comune è tenuto a dare la massima informazione pubblica dei contenuti fondamentali in esso presenti e in particolare tutte quelle informazioni che risultano utili ai cittadini per migliorare la propria consapevolezza dei rischi presenti sul territorio, delle misure di auto-protezione da adottare, delle procedure di prevenzione previste e delle strutture di emergenza correlate, nonché dell’organizzazione che l’ente stesso ha previsto per fronteggiare una possibile emergenza. Il Comune è altresì tenuto a dare la massima informazione dei contenuti fondamentali in esso presenti a tutti gli uffici interni all’ente stesso.

Il Comune può approvare il piano comunale senza aver acquisito il parere favorevole della Regione, secondo quanto specificato nella Delibera G.R. N.911 del 1/08/2022 relativamente alle conseguenti limitazioni amministrative e assunzione di responsabilità nel rispetto delle direttive nazionali e regionali.

3. SUPPORTO ESTERNO NELLA REDAZIONE

Ove l’Ente sia stato supportato da strutture esterne alla propria Amministrazione per la redazione del piano o di una sua parte, la dichiarazione associata alla scheda di autovalutazione deve darne atto indicando numero e data dell’atto di affidamento e le relative attività oggetto di supporto, sia che si tratti di un Comune singolo sia che si tratti dell’Ente Capofila di una gestione associata che abbia la gestione della funzione di pianificazione di protezione civile.

In caso di supporto esterno nella redazione del piano di protezione civile, tutti i documenti di piano devono comunque essere trasmessi nella forma di documenti in piena titolarità dell’Ente, senza contenere riferimenti diretti al soggetto esterno che ha fornito il supporto.

4. AGGIORNAMENTI E REVISIONI

Considerata la natura dinamica del piano di protezione civile, al fine di garantire l’efficacia e l’operatività delle misure in esso previste, l’ente competente procede ad un aggiornamento ed una revisione periodica, che tenga conto degli esiti delle esercitazioni e degli eventi reali.

Per quanto riguarda l’aggiornamento costante per i dati di rapida evoluzione (quali ad esempio la rubrica, i responsabili dell’amministrazione, le risorse disponibili, i ruoli) questa attività non è soggetta al processo di valutazione da parte della Regione di cui al presente atto.

La revisione periodica del piano (da effettuare al massimo ogni 3 anni) deve invece seguire la procedura per l'approvazione di cui al paragrafo 2 in quanto relativa ad aspetti più rilevanti del piano quali, ad esempio, gli scenari di rischio, il modello di intervento, l'assetto politico e amministrativo, l'organizzazione della struttura di protezione civile, le modalità di partecipazione della popolazione allo sviluppo del piano e di informazione della stessa sui rischi.

5. MONITORAGGIO DEI PIANI



La Provincia/Città metropolitana mantiene aggiornato l'elenco delle informazioni relative al processo di valutazione, approvazione, aggiornamento e revisione dei piani di protezione civile dei propri Comuni.

Il Settore Protezione Civile della Regione può predisporre apposito sistema informativo digitale per mantenere aggiornato il quadro complessivo delle pianificazioni in vigore sul territorio regionale.

Indipendentemente dalla predisposizione del sistema informativo di cui sopra, la Provincia/Città metropolitana, ogni sei mesi, comunica al Settore Protezione Civile della Regione la situazione complessiva dell'aggiornamento dei piani comunali.

ALLEGATO 2 - SCHEDA DI AUTOVALUTAZIONE DEL PIANO COMUNALE

Scheda di sintesi dei contenuti del piano di protezione civile comunale rispetto ai contenuti standard previsti dalle direttive nazionali e regionali

 Regione Toscana	<h3 style="margin: 0;">SCHEDA DI AUTOVALUTAZIONE DEL PIANO COMUNALE</h3>		
Sigla Provincia	Comune	Gestione Associata PC (se presente)	Data

		CONTENUTI DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE	Riferimento al paragrafo nel piano
A		Inquadramento del territorio	
1	<input type="checkbox"/>	Inquadramento amministrativo e demografico (territorio urbanizzato di cui alla L.R. n. 65/2014 art. 4, nuclei e case sparse art. 64 comma 1 lettera b, e relativa distribuzione popolazione, da riportare anche nelle cartografie operative di cui alla sezione M)	
2	<input type="checkbox"/>	Ambito territoriale ottimale di riferimento e relativo CCA	
3	<input type="checkbox"/>	Inquadramento orografico, meteo-climatico e idrografico: indicare la zona di allerta, il Distretto idrografico nel quale ricade il territorio e la corrispondente Unità di Gestione, le dighe e le opere idrauliche di particolare interesse	
4	<input type="checkbox"/>	Indicazione degli edifici e delle opere infrastrutturali di D.P.C.M. 21/10/2003 n. 3685, edifici e opere di interesse strategico o rilevanti	
5	<input type="checkbox"/>	Configurazione degli elementi utili al fine della gestione dell'emergenza delle reti delle infrastrutture e dei servizi essenziali con l'indicazione dei relativi gestori (rete stradale, ferroviaria, porti, aeroporti, centrali elettriche, reti di distribuzione energia elettrica, gas, acqua e telefonia)	
6	<input type="checkbox"/>	Ubicazione delle discariche ed altri elementi utili alla gestione dei rifiuti e macerie derivanti da un evento calamitoso (<i>impianti di discarica, impianti recupero inerti, impianti stoccaggio, impianti di trattamento chimico, fisico, biologico, impianti di trattamento veicoli a fine vita, depuratori. Aree presso le quali sia possibile attrezzare "siti di deposito temporaneo", cave inattive</i>)	
7	<input type="checkbox"/>	Ubicazione delle attività produttive principali, dettagliando in particolare gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante	
8	<input type="checkbox"/>	Indicazione delle pianificazioni territoriali esistenti (come ad esempio piani urbanistici, paesaggistici, piani di gestione del rischio alluvioni) che insistono sul territorio, con particolare riferimento agli elementi conoscitivi utili alla caratterizzazione dei rischi presenti	
B		L'individuazione dei rischi e la definizione dei relativi scenari	
1	<input type="checkbox"/>	Elenco dei rischi presenti nel territorio (da trattare in dettaglio nelle sezioni specifiche)	Previsto:
		Rischio Idrogeologico e Idraulico	sempre
		Rischio Vento Forte	sempre
		Rischio Neve e Ghiaccio	sempre
		Rischio Mareggiate (se presente nel Comune)	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
		Rischio Sismico	sempre
		Rischio di Incendio di Interfaccia Urbano Rurale (se presente nel Comune)	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
		Rischio Dighe(se presente nel Comune)	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
		Rischio Maremoto (se presente nel Comune)	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
		Rischio Valanghivo (se presente nel Comune)	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
		<i>Altri rischi eventualmente presenti sul territorio comunale la cui pianificazione è in competenza di altri soggetti</i>	
		Rischio Incidente Chimico Industriale (se presente nel Comune)	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
		Rischio Altra Tipologia considerata:	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO

ALLEGATO 2 - SCHEDA DI AUTOVALUTAZIONE DEL PIANO COMUNALE

Scheda di sintesi dei contenuti del piano di protezione civile comunale rispetto ai contenuti standard previsti dalle direttive nazionali e regionali

C	Modello d'intervento	
	<i>Gli elementi strategici operativi della pianificazione di protezione civile</i>	
	<i>Organizzazione della struttura di protezione civile</i>	
1	<input type="checkbox"/>	Organizzazione complessiva del Comune e dei suoi uffici
2	<input type="checkbox"/>	Organizzazione della struttura di protezione civile in ordinario
3	<input type="checkbox"/>	(se presente gestione associata) “Sezione del piano di protezione civile relativa alla gestione associata”: organizzazione della struttura della gestione associata per le attività a supporto dei Comuni, come previsto nell’atto associativo
4	<input type="checkbox"/>	Organizzazione della struttura di protezione civile del Comune finalizzata a garantire in via ordinaria e senza soluzione di continuità l’allertamento, la ricezione di segnalazioni e attivazione in emergenza. (attività di Centro Situazioni, reperibilità e presidio tecnico)
5	<input type="checkbox"/>	Organizzazione del COC – Funzioni di supporto e soggetti responsabili - Organizzazione dell’Unità di Crisi
6	<input type="checkbox"/>	Sede del COC e ipotesi di utilizzo degli spazi
	<i>Elementi strategici operativi della pianificazione comunale</i>	
7	<input type="checkbox"/>	Centri di Assistenza (strutture di ricovero della popolazione temporanee coperte)
8	<input type="checkbox"/>	Strutture ricettive presenti
9	<input type="checkbox"/>	Aree di Attesa per la popolazione scoperte
10	<input type="checkbox"/>	Aree di ammassamento soccorritori e risorse
11	<input type="checkbox"/>	Aree di Assistenza (aree di ricovero della popolazione per attendamento campale)
12	<input type="checkbox"/>	Zone di atterraggio elicotteri in emergenza
13	<input type="checkbox"/>	Sistema di accessibilità in caso di necessità di soccorso
14	<input type="checkbox"/>	Verifica di coerenza elementi strategici con risultanze dell’analisi CLE (se effettuata)
15	<input type="checkbox"/>	Infrastrutture e servizi ambientali per la gestione dei rifiuti in emergenza
16	<input type="checkbox"/>	Aree per insediamenti semipermanenti di dimensione comprensoriale (aree idonee per strutture abitative per l'emergenza SAE post sisma)
17	<input type="checkbox"/>	Sistemi per le telecomunicazioni in emergenza
18	<input type="checkbox"/>	Strutture operative territoriali dello stato e di altre amministrazioni
19	<input type="checkbox"/>	Strutture e organizzazione operativa del volontariato territoriale
20	<input type="checkbox"/>	Eventuali elementi strategici recepiti da pianificazioni di protezione civile sovraordinate (esempi: sedi Dicomac, COM/CCA, Aree emergenza Provinciali/Regionali, VVF, etc)
	<i>Procedure operative generali</i>	
21	<input type="checkbox"/>	Ricezione segnalazioni in periodo ordinario/reperibilità, verifica
22	<input type="checkbox"/>	Modalità di ricezione dei messaggi di allertamento da parte del Comune e conseguente allertamento interno, per rischi che lo prevedono
23	<input type="checkbox"/>	Modalità di progressiva attivazione del Comune per fasi operative (NB le condizioni di riferimento di attivazione delle fasi rispetto ai livelli di allertamento ed all’evoluzione dell’evento saranno indicate nelle procedure specifiche per singolo rischio, punto D)
24	<input type="checkbox"/>	Raccordo informativo con livello provinciale (Provincia – Prefettura) e articolazioni territoriali delle strutture regionali e statali
25	<input type="checkbox"/>	Informazione alla popolazione in emergenza
26	<input type="checkbox"/>	Sistemi e procedure per le telecomunicazioni in emergenza
27	<input type="checkbox"/>	Procedure amministrative in emergenza per garantire il soccorso, l’assistenza alla popolazione e la continuità amministrativa
28	<input type="checkbox"/>	Procedure per una prima valutazione e il censimento dei danni post evento (per la verifica di agibilità post sisma far riferimento a procedure specifiche rischio sismico)
29	<input type="checkbox"/>	Assistenza socio-sanitaria e veterinaria di competenza comunale, in particolare modalità di coordinamento in emergenza tra la struttura comunale, l’azienda sanitaria competente per territorio ai sensi della Direttiva PCM 7/01/2019 e l’organizzazione degli interventi di assistenza sociale e veterinaria in raccordo con la pianificazione regionale
30	<input type="checkbox"/>	Assistenza alla popolazione con fragilità sociale, con disabilità e tutela dei minori
31	<input type="checkbox"/>	Riferimenti e procedure di raccordo con i soggetti gestori per il ripristino e la continuità dei servizi essenziali locali

ALLEGATO 2 - SCHEDA DI AUTOVALUTAZIONE DEL PIANO COMUNALE

Scheda di sintesi dei contenuti del piano di protezione civile comunale rispetto ai contenuti standard previsti dalle direttive nazionali e regionali

D		Pianificazioni di protezione civile per rischio specifico – da ripetere (*) <i>Ripetere la sezione per ciascun rischio individuato nella sezione B</i>
1	<input type="checkbox"/>	Caratterizzazione specifica della pericolosità e dello scenario di rischio: far riferimento ad eventuali disposizioni specifiche regionali/nazionali e riportare elementi nella Cartografia Operativa specifica punto M.3(*) <i>(esempi: individuazione zone di particolare pericolosità, eventi storici, elementi esposti al rischio, punti critici, punti di presidio territoriale, elementi specifici di pianificazione, cancelli, vie di esodo/allontanamento per quel rischio, punti di coordinamento avanzati, etc.)</i>
2	<input type="checkbox"/>	Condizioni di riferimento per l'attivazione progressiva delle fasi operative e procedure per quel rischio specifico (*)
3	<input type="checkbox"/>	Specifiche delle misure da attivare in funzione delle condizioni di riferimento/fasi operative per quel rischio specifico (*)

E		Approvazione, aggiornamento e revisione del piano
1	<input type="checkbox"/>	Modalità di approvazione, aggiornamento e revisione del piano e dei suoi allegati
2	<input type="checkbox"/>	Verifica e aggiornamento del piano a seguito di eventi emergenziali
F		Esercitazioni di protezione civile
1	<input type="checkbox"/>	Programmazione delle esercitazioni di livello comunale
G		Partecipazione dei cittadini e del volontariato di protezione civile all'attività di pianificazione
1	<input type="checkbox"/>	Contenuti, soggetti, modalità, risorse previsti per garantire il processo di partecipazione dei cittadini e del volontariato di protezione civile nel processo di verifica, revisione/aggiornamento del piano comunale di protezione civile
H		Informazione alla popolazione
1	<input type="checkbox"/>	Attività di comunicazione e informazione rivolta alla popolazione al di fuori dell'emergenza, finalizzata a migliorare la conoscenza dei rischi presenti sul territorio, le misure di autoprotezione e gli elementi fondamentali della pianificazione di protezione civile
I		Formazione
1	<input type="checkbox"/>	Programmazione della formazione per il personale dell'amministrazione
2	<input type="checkbox"/>	Programmazione della formazione per il personale del volontariato
L		Organizzazione informativa dei dati territoriali della pianificazione di protezione civile
1	<input type="checkbox"/>	Elenco degli strati informativi relativi agli elementi fondamentali del piano trasmessi in forma digitale e relativo formato
2	<input type="checkbox"/>	Altre banche dati digitali a supporto della gestione del piano di protezione civile comunale
M		Allegati
1	<input type="checkbox"/>	Cartografia Operativa Generale (eventualmente con ulteriori sezioni di dettaglio per specifiche porzioni di territorio)
2	<input type="checkbox"/>	Schede Tecniche Aree e strutture di emergenza
3	<input type="checkbox"/>	Cartografia Operativa Specifica per Rischio da ripetere per ciascun rischio di cui alla sezione D che integri sia dati di base del territorio e degli esposti, sia la pericolosità (o gli scenari di rischio se disponibili) sia gli elementi di pianificazione operativa.
4	<input type="checkbox"/>	(eventuali) Altri allegati tecnici, manuali, elenchi risorse, piani specifici di competenza di altri soggetti, etc.
5	<input type="checkbox"/>	(eventuali) Allegati amministrativi, convenzioni, atti. <i>In caso di gestione associata della funzione fondamentale di protezione civile è indispensabile allegare lo statuto e/o convenzione</i>
6	<input type="checkbox"/>	(eventuali) Altri allegati per specifiche pianificazioni non di competenza diretta del Comune o non ricomprese nella sezione B (Esempi: Piani di Emergenza Esterna, Piani Emergenza Dighe, piani legati al rischio trasporti, piani di pronto intervento nazionale per la difesa da inquinamenti di idrocarburi o di altre sostanze nocive causati da incidenti marini”, “Piano nazionale delle misure protettive contro le emergenze radiologiche”, Piano Pandemico Nazionale)

FAC-SIMILE

DICHIARAZIONE DI AVVENUTA AUTOVALUZIONE DEL PIANO

Il sottoscritto nella sua qualità di Sindaco del Comune di

Dichiara

- 1) che per piano adottato con Delibera del Giunta n. del è stata effettuata l'autovalutazione del piano medesimo di cui alla presente "scheda di autovalutazione" allegata, secondo quanto previsto dalla Direttiva Presidente del Consiglio dei Ministri 30/04/2021 e dal decreto dirigenziale della Regione Toscana n. del

- 2) Si comunica altresì che per la redazione del piano comunale di protezione civile l'Ente responsabile per la predisposizione (Comune o Gestione Associata)
 - non si è avvalso di consulenze esterne
 - si è avvalso di un consulenze esterne relativamente ai seguenti contenuti:
(elencare i contenuti e gli estremi dell'atto di affidamento della consulenza)

.....

Firmato Digitalmente

Il Responsabile di Protezione Civile
dell'Ente responsabile per la redazione del piano
.....

Il Sindaco
del Comune di
.....